
classici trascritti per banda.

E si inseguiva un'idea che poteva apparire azzardata anche ai più ottimisti: perché anche il Complesso Bandistico Veneziano, come gli amici di Piobesi, non avrebbe potuto avere il suo gruppo di Majorettes? Dall'idea alla realizzazione si arrivò, come sempre, con grande semplicità:

Iniziammo con un gruppetto di ragazze e la prima operazione fu quella di insegnar loro a camminare a passo di marcia. Ci recavamo, per questo, sopra il mulino di Venzone per sfuggire a sguardi indiscreti. Iniziammo qui i primi passi con l'accompagnamento di un registratore. Successivamente ci fu messo a disposizione il capannone dello Scatolificio di Carnia dove potevamo provare anche la sera e con il brutto tempo. In poco tempo al primo gruppetto si unirono altre ragazze e con l'entusiasmo di tutte, il gruppo man mano si affiatò e divenne sempre più unito. Un problema fu rappresentato dalle divise e dalle calzature. Vi si rimediò grazie alla disponibilità di alcune sarte e, naturalmente, grazie alle mamme. La prima uscita fece certamente scalpore in paese quando si videro queste ragazze che, con la gonnellina corta come non si era mai visto, danzavano a tempo di musica rivolgendosi agli spettatori con saluti e movimenti coreografici. Anche per i musicanti fu un fatto positivo in quanto ora la gente aveva un motivo di più per seguire la Banda!

La sfilata delle Majorettes
a Erlangen.

